



IL FUOCO DELLA VITA CONSACRATA: PROSPETTIVA DEL XXI SECOLO SUI VOTI

Sr. Camilla Burns, SNDdeN

Sr. Camilla Burns terminerà il suo mandato di Superiora Generale delle Suore di Notre Dame di Namur il 23 settembre 2008. Precedentemente ha svolto il suo ministero apostolico come insegnante nella scuola elementare, secondaria, superiore e universitaria, e come economista di comunità. E' stata, inoltre, direttrice dell'Istituto di Studi Pastoralis presso l'Università di Loyola di Chicago, Illinois, USA.

All'Assemblea della UISG 2004, Sr. Camilla è stata eletta consigliera del Comitato Esecutivo per la durata di tre anni. Ha contribuito a questo incarico con la sua larghezza di vedute grazie alla sua esperienza di governo in una Congregazione internazionale.

Originale in inglese

(Relazione presentata alla Conferenza dei Religiosi dell'Inghilterra e del Galles)

Introduzione

Il titolo di questa relazione deriva da una citazione di Teilhard de Chardin che dice, "Verrà il giorno quando, dopo aver imbrigliato lo spazio, i venti, le maree e la gravitazione, noi imbrigheremo per Dio le energie d'amore. E in quel giorno, per la seconda volta nella storia del mondo, avremo scoperto il fuoco". Siamo giunti al punto di tentare di imbrigliare lo spazio, il vento, le maree e la gravitazione, così è arrivato il momento di imbrigliare per Dio le energie di amore. La Vita religiosa è abituata abbastanza bene a partecipare al raccolto e lo fa da secoli, ma lo sviluppo della scienza apre a noi un'altra prospettiva. La Vita religiosa è un canto continuo: un canto che ha cambiato tono molte volte durante la storia. Le scoperte scientifiche del secolo scorso ci danno l'opportunità di considerare la melodia di questo canto ancora in un'altra chiave.

Un'altra motivazione per la scelta di questo tema è la seguente affermazione presa dalla Dichiarazione dell'Assemblea Plenaria UISG, tenutasi a Roma nel maggio 2007: "La presa di coscienza effettiva del legame tra tutte le dimensioni e forme di vita ci invita ad approfondire una conoscenza sempre nuova della vita consacrata oggi". Questa relazione è un tentativo di rispondere a tale invito e di considerare i voti dal punto di vista della Nuova Storia del Cosmo.

Importanza dei racconti

I racconti sono di importanza fondamentale per la vita. Le maggiori esperienze della nostra vita sono espresse nei racconti in quanto la semplice narrazione di fatti non sempre contiene la profondità dell'esperienza. La Bibbia è ricca di racconti per comunicare l'esperienza di Dio dei nostri Antenati. Una semplice valutazione di eventi non sempre offre la profondità di sentimento. Ritengo che, quanto più "oltraggioso" sembra essere il racconto nella Bibbia, tanto più grande è la profondità di esperienza. La domanda non è chiedere alla Bibbia "cosa è accaduto" o "perché è accaduto" ma, piuttosto, "quale è stata l'esperienza". Questo mi richiama alla mente una mia ex alunna la quale rispose alla suddetta affermazione condividendo una sua esperienza. Ella raccontò che incontrò il suo fidanzato nel centro sportivo di una università. I fatti chiari del racconto sono che i due erano entrambi accalorati e sudati dopo l'allenamento. Ogni volta che raccontano l'episodio, lo elaborano con aggiunte così inventive da includere alla fine la presenza della Banda di McNamara! Tutti sappiamo che la Banda non era là, ma ella non sta dicendo una bugia, sta cercando di comunicare l'importanza della relazione che, "accalorati e sudati dopo un allenamento", non rivela. La ragazza sta usando un linguaggio mitico che è evocativo. Una definizione di mito indica che "cose che non sono mai accadute ma esistono sempre".

Esiste una meravigliosa leggenda ebraica concernente l'importanza del racconto.

Quando il grande Rabbino Israele Baal Shem-Tov notava una sventura che minacciava gli ebrei, era suo costume andare in una certa parte della foresta a meditare. Là accendeva un fuoco, diceva una preghiera speciale, e il miracolo si compiva e la sventura si allontanava.

Più tardi, quando il suo discepolo, il celebre Magid di Mezeritch, sentiva la necessità, per la stessa ragione, di intercedere presso il cielo, andava allo stesso luogo nella foresta e diceva: "Signore dell'Universo, ascolta! Io non so accendere il fuoco, ma tuttavia sono capace di dire la preghiera". E il miracolo si sarebbe compiuto ancora una volta.

In seguito, anche il Rabbino Moshe-Leib di Sassov, per salvare la sua gente, andava nella foresta e diceva: “Io non so accendere il fuoco, non conosco la preghiera, ma conosco il luogo e questo deve essere sufficiente”. Ciò bastò e il miracolo si compì.

Poi toccò al Rabbino Israele di Rizhin superare la sventura. Seduto nella sua poltrona, la testa tra le mani, si rivolse a Dio dicendo: Io non riesco a individuare nemmeno il luogo nella foresta. Tutto quello che posso fare è raccontare la storia, e questo deve essere sufficiente.” E fu sufficiente.

Dio credè l'uomo (sic) perché egli ama le storie. (*The Gates of the Forest*)¹

Storie di origini

Ogni cultura e civiltà ha una storia dell'origine del mondo che contribuisce a comprendere i rapporti fondamentali con Dio, col mondo e gli uni con gli altri. La narrazione cosmologica è il racconto originale di un popolo in quanto esso offre a tale popolo la percezione dell'universo. La nostra storia fondamentale dell'origine è contenuta nei primi tre capitoli del libro della Genesi. Sappiamo che il primo racconto della creazione in Genesi 1 riflette il contesto dell'esilio babilonese, ma è notevolmente diverso dalla conoscenza che i babilonesi avevano della creazione. I babilonesi credevano che c'era un pantheon di dei con responsabilità diverse e la persona umana era una creatura modesta creata per concedere agli dei un riposo dal loro lavoro. Invece, il Dio Giudeo-Cristiano dice nella Bibbia che tutta la creazione è buona. “E Dio vide che era cosa buona!” Dio credè l'uomo e la donna a sua immagine e li benedisse e disse loro di essere fecondi. I racconti dell'origine regolano e riflettono la conoscenza del nostro mondo.

I primi tre capitoli della Genesi sono la fonte della cosmologia cristiana tradizionale e dipingono un universo statico. Il coinvolgimento di Dio nella creazione dura ancora, ma i progressi della scienza e della tecnologia nel secolo scorso sono stati una esplosione di informazioni sull'universo. Il cambiamento più importante nella nostra conoscenza va da un universo prevedibile statico che segue leggi conosciute, ad un universo che si evolve. Anche gli astronomi dei primi decenni del ventesimo secolo pensavano che l'universo fosse fundamentalmente eterno e statico. Le cose potrebbero cambiare molto all'interno dell'universo, come spiegò anche Charles Darwin, ma al contrario nel cosmo in generale niente di veramente essenziale cambiò. Il cosmo non ha avuto una storia.

Noi non parliamo più di un universo ripetitivo, immutabile che ad un certo punto è venuto all'esistenza e continua a ripetere cicli ben determinati.

Ora capiamo che ci fu un inizio ed un processo continuo di cambiamento. In altri termini, il cosmo ha una storia, quindi l'universo ha una storia. Più che di cosmo, possiamo parlare ora di cosmogenesi poiché il cosmo si evolve e si trasforma continuamente in un atto di creazione e creatività permanente. La cosmogenesi viene presentata meglio nella narrativa; scientifica nei suoi dati e mitica nella sua forma. In questo racconto l'Universo è una mescolanza di soggetti più che una collezione di oggetti.

Nuova storia del cosmo

La storia inizia 13,7 miliardi di anni fa con il Big Bang. Il termine "Big Bang" fu attribuito all'evento iniziale dall'astronomo britannico Fred Hoyle come nome ironico ed è rimasto. Un'altra delle descrizioni dell'origine misteriosa del cosmo è lo scoppio simile ad un'esplosione del Vuoto Fecondo o Fertile Abisso. Molto è stato detto su quanto è accaduto successivamente al momento dell'origine, ma ciò che l'ha preceduto è ancora avvolto nel mistero. Alcuni dei punti significativi riferiti all'universo che si evolve sono i seguenti:

- * Tutta la creazione è avvenuta attraverso un unico evento cosmico, spesso chiamato il 'Big Bang'. La creazione non è un evento statico, fisso, ma una cosmogenesi, un atto di creazione e creatività permanente. Dato che la vita fa parte di questo singolo evento cosmico, tutta la vita è connessa al suo livello più profondo.
- * L'evoluzione è un processo sempre crescente verso la complessità, e il movimento verso la consapevolezza fornisce una spiegazione plausibile dello sviluppo dell'universo e suoi componenti. Alcuni dicono che Dio significa Generatore di Diversità.
- * A livello fondamentale, l'energia e la materia sono intercambiabili: $E=mc^2$ Einstein scoprì questa legge che ha cambiato l'aspetto della scienza. (L'energia è il prodotto della massa per la velocità della luce al quadrato).
- * Il linguaggio di alcuni scienziati impegnati nella nuova cosmologia spesso suona come il linguaggio dei mistici i quali riconoscono che la nostra vita è radicata nel mistero, e al livello di mistero noi siamo tutti una cosa sola².

Tre sono le difficoltà o sfide che dobbiamo affrontare quando entriamo nel nuovo paradigma di un universo che si evolve e nelle sue ramificazioni. La prima è che possiamo sperimentare un malessere a causa di tutte le informazioni scientifiche e rinunciare alla possibilità di comprendere. C'è un numero crescente di pubblicazioni da parte di profani che sono molto

utili al profano. Il libro dal quale ho appena citato, *Radical Amazement*, è scritto da una donna sposata laureata in educazione e scienze religiose. Molto raccomandata è: *Science as Sacred Metaphor: An Evolving Revelation (Scienza come metafora sacra: una rivelazione progressiva)* di Elizabeth Michael Boyle, O.P. L'autrice, drammaturgo, poeta ed insegnante, trae ispirazione per la poesia e la preghiera dalle scienze naturali e dice: "Posso garantire il lettore che abbia una conoscenza scientifica limitata che non dobbiamo essere musicisti professionisti per lasciarci commuovere dalla bellezza della musica o per appropriarci della sua eloquenza silenziosa per la preghiera. Riflettendo in modo poetico e ricettivo sui dati scientifici come un testo sacro, possiamo andare al di là dell'analisi per entrare in comunione profonda col mistero creativo"³.

La seconda sfida significa cambiare la nostra visione del mondo. Siamo così immersi nella convinzione di un universo statico che ignoriamo l'incidenza che esso ha sul pensiero e sulla teologia. Siamo come il piccolo pesce della storia raccontata da Anthony DeMello. Il pesciolino nuotando andò da sua madre e le chiese di mostrargli l'acqua. Il processo di cambiare un paradigma è lento e richiede pazienza e sforzo. Nella storia ci sono due racconti che ci dovrebbero confortare.

Alberto Einstein è cresciuto nel mondo della fisica Newtoniana in cui si pensava che il cosmo fosse fisso, molto simile ad una macchina. Quando i suoi calcoli matematici lo portarono alla Teoria della Relatività, si accorse dell'implicazione che invece di essere fisso, l'universo si espandeva in tutte le direzioni. Se si espandeva, allora avrebbe dovuto iniziare da un solo punto. Scioccato da una realizzazione che alterò radicalmente quello che era ritenuto come verità da secoli, raggiustò le sue equazioni! Egli chiamò questo il più grande errore della sua vita, ma è una lezione sulla grande difficoltà sperimentata da un genio famoso nel cambiare un paradigma.

La seconda storia è tratta dal Nuovo Testamento. Sappiamo che uno dei problemi maggiori della Chiesa primitiva era la questione della circoncisione per i Gentili. Pietro fece un meraviglioso discorso al Concilio di Gerusalemme nel quale dice: "*Per questo io ritengo che non si debba importunare quelli che si convertono a Dio tra i pagani*" (Atti 15,19) e poi mandò Giuda e Sila a dire ai Gentili la stessa cosa: "*Abbiamo deciso, lo Spirito e noi, di non imporvi nessun altro obbligo*" (Atti 15,28). Essi dovevano astenersi dalle carni offerte agli idoli, ma non era richiesta la circoncisione. Non si rimarrà certamente sorpresi scoprire che questo diede luogo a due fazioni: la fazione della circoncisione e la fazione della incirconcisione.

Pietro visse con le sue convinzioni finché la fazione della circoncisione arrivò in Antiochia. Allora egli smise di mangiare con i Gentili per evitare

il conflitto. La sua nuova visione del mondo crollò al pensiero del disaccordo. Nel suo modo inimitabile, Paolo affrontò Pietro. *E quando Cefa giunse ad Antiochia, mi opposi a lui apertamente, dato che si era auto-condannato; perché fino a quando alcune persone provenivano da Giacomo, egli era solito mangiare insieme con i Gentili... si tirò indietro e si tenne in disparte per paura della fazione della circoncisione... Ma quando vidi che non agivano in modo coerente con la verità del vangelo, dissi a Cefa alla presenza di tutti, 'Se tu, che sei ebreo, vivi come un Gentile e non come un ebreo, come puoi costringere i Gentili a vivere come ebrei? (Gal 2, 11-14).* Pietro, come Einstein, trovò estremamente difficile vivere in un nuovo paradigma. Questi sono racconti che incoraggiano i nostri sforzi ad entrare in una nuova visione del mondo.

Esiste una terza complessità che causa in alcuni la paura che gli eventi cosmici potranno condurre ad una forma di panteismo o di paganesimo. Il *New York Times* "Giornale di Religione" riferisce che una delle religioni che si espande velocemente nel Nord America è il "paganesimo, il termine ad ombrello per tutti i sistemi di credo religioso e spiritualità basato sulla natura"⁴. Il panteismo è la conclusione fatta da alcuni, ma ci sono altri percorsi da prendere. Molti teologi stanno lavorando sulla nuova conoscenza della realtà ed uno dei tentativi è la Teologia del Processo (Process Theology) che è lo sforzo di capire il Dio della cosmologia del processo. Alcuni di questi teologi lavorano ispirandosi alla cosmologia del processo del filosofo, Alfredo North Whitehead. Non vi è alcun discorso di panteismo ma di panenteismo, ovvero (Dio in tutti, tutto in Dio). Il panenteismo deduce che "Dio è eterno, ma è un'eternità che include la temporalità, senza essere separata da essa. Dio abbraccia tutte le categorie dello spazio-temporale del mondo, compresa la sua sofferenza, e le trasforma nel tessuto della sua stessa vita eterna e quindi salvaguarda il loro valore eternamente. Secondo le stesse parole di Whitehead, Dio 'governa tutto con amore perché nulla vada perduto'"⁵.

"Dio è considerato la fonte primordiale e il movente per l'evoluzione cosmica. Dio è l'eros creativo, l'ispirazione e l'attrattivo "richiamo" all'origine delle cose, che stimola il mondo al movimento evolutivo verso la vita, la consapevolezza e la civiltà"⁶. Dio è trasferito da una dimora verticale "lassù in alto" ad una che entra nel mondo verso il "futuro". Teilhard de Chardin affermava che l'evoluzione vuole che immaginiamo Dio non come una forza motrice, bensì come chi guida il mondo dall'alto verso il futuro. Karl Rahner parlava di Dio come il "Futuro Assoluto". Jürgen Moltmann, teologo protestante, dice che la prospettiva biblica di Dio significa prima di tutto, "Futuro", ed i suoi colleghi Wolfhart Pannenberg e Ted Peters fanno riferimento a Dio come la "Potenza del Futuro"⁷.

Cosmogenesi e vita religiosa

La cosmogenesi pone anche la Vita Religiosa ad una nuova frontiera per dar vita ad una nuova coscienza. Noi stiamo morendo ad una vita di sicurezza in un universo statico che una volta dava la sensazione di conoscere il nostro posto. Stiamo nascendo ad una vita nel contesto del cosmo che si evolve con la consapevolezza che siamo collegati all'intera creazione. Interessa questo? Enfaticamente sì. Anche Tommaso d'Aquino disse che un errore nella nostra conoscenza della creazione necessariamente causerà un errore nella nostra conoscenza di Dio⁸.

L'interdipendenza è al centro della nostra considerazione di un universo che si evolve. Sia la scienza che la religione esigono la legge dell'interdipendenza. Gli scienziati reclamano l'interdipendenza perché tutto ciò che esiste cominciò da un solo punto nell'evento dell'esplosione del Vuoto Fecondo o Fertile Abisso. *Il Catechismo della Chiesa Cattolica* afferma che "Dio vuole l'interdipendenza di tutte le creature. Il sole e la luna, il cedro e il fiorellino, l'aquila e il passero: lo spettacolo delle loro molteplici diversità e ineguaglianze ci dice che nessuna creatura è autosufficiente. Le creature esistono solamente in dipendenza l'una dall'altra, per completare l'un l'altra, nel servizio l'una dell'altra"⁹. Il prossimo passo nell'evoluzione di questa idea di interconnessione è quello di estenderla oltre la terra all'universo.

"Cosmologi e teologi, scienziati e mistici affermano la realtà dell'interdipendenza, dell'interconnessione"¹⁰. Il Consiglio di Leadership delle Religiose degli Stati Uniti recentemente ha pubblicato un articolo: *Pubblicazioni occasionali (Occasional Papers)*, su *Tendere al Sacro*. Alexandra Kovats, csjp, facilitatrice di ritiri spirituali e professore di spiritualità alla Scuola di Teologia e Ministero di Seattle University, ha presentato i Voti in un contesto cosmico. Ella commenta che la nostra cultura occidentale è basata su una valutazione di separazione. Noi apprezziamo l'individualismo e stabiliamo categorie di sacro e profano, la persona umana e la natura. Tale modello di pensiero milita contro il senso profondo di connessione. "Molti di noi hanno messo sullo stesso piano distinzione a separazione"¹¹.

Data l'importanza dell'interdipendenza che sia gli scienziati che i teologi riconoscono come la realtà dell'esistenza, cosa potremmo dire sui voti da questo punto di vista? Queste riflessioni non negano la vita religiosa così come è vissuta da secoli né denigrano in qualche modo le nostre convinzioni precedenti. Noi siamo vissuti nel contesto del tempo. Ora abbiamo una nuova conoscenza del contesto in cui viviamo e questo ci offre la possibilità di arricchire la nostra meravigliosa tradizione partendo dalla prospettiva del cosmo in evoluzione.

Tre principi cosmici

La cosmogenesi è la descrizione dell'intensa attività interna del cosmo, non una forza esterna che agisce su di esso. E' la naturale propensione all'interno di tutte le forme di vita, siano esse inorganiche che organiche, di entrare in esistenza, crescere, cambiare e maturare. Il movimento è verso la creatività e possibilità. Non è un movimento ordinato, prevedibile, ma un processo mediante il quale "sperimentare sempre ed esplorare la sua crescita e sviluppo. E tuttavia non è totalmente casuale"¹². Considerando l'universo come una macchina ci si aspetta il frutto di un prodotto specifico. In un universo che si evolve, i sistemi viventi sono interessati soprattutto a rinnovarsi. La capacità di auto-rinnovamento o auto-poiesis (*autos*, greco, se stesso/auto e *poiesis*, formazione), è **il primo principio cosmico** che si riferisce alla caratteristica di sistemi viventi di rinnovarsi continuamente. Lo fanno in modo da mantenere l'integrità della loro stessa struttura. Alcuni sinonimi di autopoiesis sono: soggettività, auto-manifestazione, sensibilità, auto-organizzazione, centri dinamici di esperienza, presenza, identità, principio interno dell'essere, voce ed interiorità¹³. Autopoiesis è la forza di auto-organizzarsi che è la capacità di ogni essere di diventare se stesso. Brian Swimme e Tommaso Berry lo descrivono come "la capacità che ogni essere ha di partecipare direttamente allo sforzo creativo del cosmo"¹⁴. Questo è il tema che regola/governa l'universo e l'intenzionalità basilare di ogni esistenza ed è anche la forza della persona umana.

Le creature dell'universo non provengono da qualche luogo al di fuori di esso; esse erano tutte presenti potenzialmente alla prima esplosione. "Noi possiamo pensare all'universo soltanto come un luogo dove le qualità che un giorno fioriranno sono per il momento nascoste come dimensioni di vuoto"¹⁵. Per esempio, qualcosa si è trasformata in ghianda che a sua volta è divenuta un albero. Una volta la terra era roccia liquefatta ed ora i suoi cieli brulicano di uccelli di una bellezza impressionante. Questi sono tutti esempi di autopoiesis o interiorità, entità che diviene se stessa attraverso l'auto-organizzazione.

Il **secondo principio cosmico** è la differenziazione. I sinonimi di differenziazione sono: diversità, complessità, variazione, disparità, natura multiforme, eterogeneità ed articolazione¹⁶. L'ho menzionato sopra come uno dei punti salienti dell'universo quando ho affermato che l'evoluzione è un processo che si muove verso la sempre-crescente complessità e il movimento verso la consapevolezza offre una spiegazione plausibile per lo sviluppo dell'universo e i suoi componenti. La meravigliosa varietà è una legge dell'universo. Il primordiale Vuoto Fecondo o il Fertile Abisso di 13,7 miliardi di anni fa, si è differenziato in tutto ciò che è venuto all'esistenza sin d'allora. Proviamo sgomento di fronte al panorama stupendo che vediamo.

Sara Maitland, scrittrice britannica, esprime la realizzazione manifesta della diversità:

“E’ terrificante. Dio fa giochi assurdi. Dio permette la complessità, incoraggia la complessità. Dio ci obbliga a fare il gioco del divenire...Noi dobbiamo lottare per sostituire il Dio funzionalista, burocratico, con un Dio artista - vale a dire un Dio che ama sia la bellezza che il rischio. Il volere di Dio di correre rischi per amore del piacere rischioso dovrebbe sbalordire le nostre menti”¹⁷.

“La continua innovazione più che la consistente preservazione è ciò che testimoniamo attraverso il racconto dell’evoluzione”¹⁸. A cominciare dagli atomi, attraverso le strutture meravigliose del mondo animale, fino alle galassie con i loro sistemi planetari, troviamo un universo di interminabile diversità. La mancanza di ripetizione è considerevole. Swimme e Berry chiamano il rischio per novità “una deviazione oltraggiosa per il romanzo”¹⁹.

Poiché tutta la natura ha un’origine comune, il *terzo principio cosmico* conclude che tutta la realtà creata è in relazione. Comunione è il nome di questo principio in cui la relazione è percepita come l’essenza dell’essere e del divenire. I sinonimi di comunione sono: interrelazione, interdipendenza, parentela, mutualità, connessione interna, reciprocità, complementarità, interconnessione e affiliazione²⁰.

“‘La comunione’ è il traguardo di tutto il movimento, allo stesso tempo personale e planetario. La comunione è la forza all’interno della storia dell’evoluzione che continuamente coinvolge le cose nella mutua interdipendenza. La relazione è l’essenza dell’esistenza; nulla ha senso nell’isolamento. Tutto ciò che esiste, animato ed inanimato, è generato da una matrice relazionale. La comunione è il destino cosmico di tutti gli esseri in un universo strutturato che abbraccia la curvatura di spazio-tempo”²¹.

Swimme e Berry offrono un esempio sorprendente di comunione:

Una nascita orsa grigia dorme nel grembo materno. Anche là nel buio, con gli occhi chiusi, quest’orsa è già in relazione col mondo esterno. Essa non dovrà sviluppare il gusto per le more o per il salmone Chinook. Quando la sua lingua mescolerà per la prima volta il succo della mora, il suo piacere sarà immediato. Non sarà necessario un periodo prolungato per imparare il difficile compito di prendere in trappola un salmone in fecondazione. Nella forma stessa dei suoi artigli è la muscolatura, l’anatomia e il salto del Chinook. La faccia dell’orsa, la dimensione del suo braccio, la conformazione dei suoi occhi, lo spessore della sua pelliccia – queste sono dimensioni della sua comunità della foresta temperata. L’orsa stessa è insignificante al di fuori di questa rete avvolgente di relazioni²².

Questi tre principi di auto-poiesis e interiorità, differenziazione e comunione sono la linfa vitale su cui si apre e prospera l'evoluzione; queste parole vanno oltre la definizione univoca. Queste tre caratteristiche non sono deduzioni derivanti dall'interno di qualche struttura più grande. Esse derivano da una valutazione **post hoc** dell'evoluzione cosmica. Gli eventi del cosmo in evoluzione sono modellati dagli andamenti dell'ordinamento centrale - autopoiesis, differenziazione e comunione. Questi sono gli ordinamenti cosmologici della manifestazione creativa di energia ovunque e in qualunque momento della storia dell'universo. Swimme e Berry usano la metafora della musica per esprimere la natura di questo ordinamento:

Da un punto di vista, una sinfonia è una serie di note e di silenzi, una sequenza di disturbi nell'aria, una successione di toni che si verificano in un certo intervallo di tempo. Così pure, da un punto di vista l'universo è una serie di avvenimenti, una sequenza di disturbi nel campo dell'energia attraverso la realtà, una successione di configurazioni materiali ed energetiche che accadono in un intervallo di tempo.

Partendo da una conoscenza più profonda, le note sono ordinate poiché devono dare la viva espressione ai temi sottostanti la sinfonia. Le note avvengono in modo che qualcosa, che altrimenti sarebbe silenziosa e inesprimibile, possa esistere attraverso il canto. La musica si compone sia di note particolari che di temi principali, poiché senza le note i temi non avrebbero alcun potere di commuovere chiunque; ma senza i temi le note irriterebbero e farebbero distrarre solamente.

L'universo viene all'esistenza come realtà spontanee governate dagli ordinamenti primordiali della diversità, auto-manifestazione e reciprocità. Questi ordinamenti sono reali in quanto sono efficaci nel regolare le vicende degli eventi e, quindi, stabilire il significato prioritario dell'universo. Effettivamente la vera esistenza dell'universo poggia sul potere di questo ordinamento. Se non ci fosse *differenziazione*, l'universo sprofonderebbe in una massa confusa omogenea; se non ci fosse *soggettività* (autopoiesis), l'universo sprofonderebbe in estensione inerte, morta; se non ci fosse *comunione*, l'universo sprofonderebbe nelle singolarità isolate dell'essere²³.

Questi tre principi fondamentali o energie offrono una nuova prospettiva sui voti.

I consigli evangelici

Queste sono le indicazioni iniziali nell'interpretare i voti nel contesto di un universo che è regolato da interiorità, interdipendenza e complessità.

Ogni principio cosmico fornisce un modo specifico per comprendere ciascuno dei tre consigli evangelici.

Il principio della *differenziazione* ci invita ad esplorare il voto di povertà. La varietà assai toccante della crescente complessità dell'universo chiama in questione la nostra relazione con i doni della creazione. Kovats la chiama il voto di "riverenza cosmica"²⁴. Io penso che la riverenza porti alla gratitudine, e direi che ciò è stato bene espresso dal Padre gesuita, John Foley:

"Il voto di povertà è un'attitudine e azione fondate sull'amore. Esso non è in prima istanza un abbigliamento esterno, ma una disposizione interiore. Come l'amore, la povertà consacrata cerca in verità di spogliarsi, di non possedere altro che l'amato. Ma anche qui c'è un paradosso. Il primo vero dovere di povertà non è quello di disfarsi di tutto. È ricevere... *La prima dinamica del voto di povertà non è spogliarsi ma possedere con gratitudine*²⁵.

Io non sto parlando del brivido momentaneo di gratitudine che ci attraversa alla vista di una montagna coperta di neve o di una foresta fruscante, per quanto importante possano essere. Sto chiedendoci di immergerci nel nuovo paradigma in maniera tale che cominciamo a guardare a livelli sempre più profondi l'energia stupenda della differenziazione nell'universo e nella nostra stessa vita di sviluppo. L'appello è "vivere in conformità con la verità" della Nuova Storia²⁶. Questo esige un'importante allenamento di studio e preghiera di modo che la nostra visione del mondo cominci a cambiare. Richiede l'anima di un poeta.

*Gloria a Dio per le cose cha ha spruzzate:
i cieli bicolori, pezzate come mucche;
la striscia roseo-biliottata della trota in acqua,
il tonfar delle castagne
crollo di tizzoni giovani nel fuoco -
e l'ali del fringuello;
per le toppe dei campi arati e dissodati,
e tutti i traffici e gli arnesi,
e tutto ch'è fuori di squadra, difforme,
impari e strambo,
tutto che muta, punto da lentiggini
(chissà come?) di fretta o
di lentezza; di dolce o d'aspro,
di lucore o buio.
Quegli le esprime – lode a Lui – ch'è sola
bellezza non mutabile²⁷.*

La seconda grande risposta di povertà è “*una risposta grata di amore, un lasciarsi andare nelle mani dell’amore*”²⁸. La spogliazione può seguire solamente il vero possesso. Non è questione di privazione ma di liberazione. Che cammino straordinario sarebbe se noi entrassimo nel processo del cosmo con la consapevolezza che arricchisce e dà un significato più profondo alla musica della nostra vita!

Il principio di *comunione* ci invita a considerare il voto di castità. Esistere significa essere in relazione, perché la relazione è l’essenza dell’esistenza. Nello stesso primo istante dell’esplosione dell’Abisso Fertile, tutte le particelle primitive sono collegate le une alle altre nell’universo. L’interconnessione e interrelazione di tutta la creazione rimangono oggi. Nessuna è se stessa senza tutte le altre²⁹. La nostra prima sacra comunità è l’universo e con essa ha origine la responsabilità. “Noi ora siamo responsabili dell’intera comunità terrestre”³⁰.

Il mondo naturale è pieno di esempi dell’importanza della relazione espressa negli elaborati rituali di accoppiamento che sono stati sviluppati. Tanto dell’eleganza, del colore, della danza e del canto del mondo deriva dal nostro desiderio di entrare in relazione di vera intimità. L’intensa dedizione della ricerca di relazione in natura ci dice qualcosa sul significato di comunione.

Il voto del celibato in questo contesto ci richiama ad una più intensa relazione con tutta la natura piuttosto che ad un’attitudine di separazione o di non-coinvolgimento. Kovats lo definisce come il voto della “ospitalità e solidarietà”³¹. Vorrei sottolineare anche l’intera persona nelle relazioni. La “integrazione sessuale viene classificata come il compito umano più difficile. C’è bisogno di crescita, di sviluppo dell’intera personalità, di ampiezza delle proprie vedute per includere l’altro come finalità anziché come oggetto di solo piacere”³². “Ampiezza delle proprie vedute” è ciò che l’universo in evoluzione richiede dal nostro impegno nel celibato. Questo comporta un’apertura all’universo di modo che viviamo attenti all’enorme rete di cui facciamo parte. Anche il rilievo appena fatto sul voto di povertà richiede impegno nella preghiera e nello studio.

Il principio *cosmico di auto-poiesis (auto-rinnovamento) o interiorità* apre un nuovo ambito al voto dell’obbedienza. Spesso abbiamo inteso l’obbedienza come ascolto attento. Kovats lo chiama il voto della “creatività” perché ci chiama alla “giusta relazione con le nostre energie creative personali e comunitarie alla luce della missione”³³. “L’autopoiesis (interiorità) mira alla dimensione interiore delle cose. Anche l’atomo più semplice non può essere capito se si considera solamente la sua struttura fisica o il mondo esterno di relazioni esteriori con altri esseri. Gli esseri emergono con una

capacità interna di auto-manifestazione”³⁴. L’interiorità, voce o principio interno dell’essere, è la sorgente dell’ascolto interiore dell’obbedienza. L’obbedienza ci sollecita ad un ascolto profondo della nostra capacità di esprimerci in dialogo per mezzo della nostra missione. Ci siamo impegnati con questo voto a indirizzarlo verso un fine specifico in “un’alleanza di collaborazione”³⁵. Noi partecipiamo simultaneamente ai doni di interiorità, diversità e comunione.

Nessuno di questi tentativi interessati a capire i voti pretende di dare descrizioni complete. Sono solo un invito ad entrare nel mondo della vita religiosa attraverso la lente di un universo collegato, in evoluzione. Poiché tutti noi qui presenti viviamo in un universo Newtoniano, possiamo sperimentare la resistenza agli sforzi richiesti per oltrepassare la soglia ed entrare in una nuova visione del mondo. Noi forse non sentiamo alcun bisogno personale riguardo a questo, ma i nuovi candidati alla vita religiosa nel futuro parteciperanno a questa riflessione e noi lo dobbiamo ai nostri futuri membri. Non voglio sottovalutare il compito che è davanti a noi. Il nostro scopo è quello di conoscere la Storia e la nostra vita come Religiosi è quella di vivere la Storia.

Brian Swimme si riferisce al periodo che ci sta di fronte:

Nel 1543 Copernico annunciò ad una Europa sorpresa che la Terra non era ferma, ma navigava rapidamente attraverso lo spazio mentre roteava intorno al Sole. Questa era una notizia difficile da capire tutta in una volta, ma col tempo gli Europei re-inventarono la loro intera civiltà alla luce di questo strano fatto nuovo sull’Universo. Le istituzioni fondamentali del mondo medievale che comprendevano le monarchie, la chiesa, il sistema economico feudale e la concezione medievale dell’essere, svanirono poiché fu costruita una civiltà radicalmente diversa. Noi viviamo in un momento simile di crollo e di creatività³⁶.

La nostra sfida è enorme e forse alla fine, invece di indicare un modo nuovo di guardare i voti, sto lanciando un appello ad impegnarci di leggere, studiare e pregare perché noi stessi entriamo in queste nuove conoscenze. Elizabeth Johnson, CSJ membro della facoltà di Theology Department alla Fordham University, New York, raccomanda che la “cosmologia diventi una struttura nella quale siano ripensati tutti i temi teologici”³⁷. Suggerisco di usarla come struttura in cui venga ripensata tutta la vita religiosa.

Teologi, cosmologi, ecologisti, poeti, mistici e femministe la stanno prendendo seriamente in considerazione e stanno creando una grande varietà di letteratura che va esplorata. Oltre ai riferimenti dati in questa presentazione, raccomando i libri di John Haught, teologo presso l’Università di Georgetown,

a Washington, DC, il quale ha dedicato molte delle sue pubblicazioni alla teologia alla luce del Darwinismo³⁸. *The Hand of God* (La Mano di Dio), con una meravigliosa introduzione di Sharon Begley, combina ispirazione per la mente e per lo spirito giustapponendo magnifiche fotografie del cosmo accanto a parole illuminanti di scienziati, poeti e teologi³⁹.

Non smettiamo mai di iniziare e non iniziamo mai a smettere di imbrigliare per Dio le energie dell'amore. Poiché sarà in quel giorno, che avremo scoperto il fuoco per la seconda volta nella storia.

¹ John Shea, *Stories of God: an unauthorized biography* (Chicago, Thomas More Press, 1978), introduzione.

² Adattamento di Judy Cannato, *Radical Amazement* (Sorin Books, Notre Dame, Indiana, 2006) 33-34.

³ Elizabeth Michael Boyle, *Science as Sacred Metaphor: An Evolving Revelation* (Liturgical Press, Collegeville, Minnesota, 2006) XVI.

⁴ Erin Goldscheider, "Witches, Druids, and Other Pagans Make Merry Again", *New York Times* (28 maggio 2005) B7.

⁵ David Toolan, *At Home in the Cosmos* (Maryknoll, New York: Orbis Books, 2001), 149.

⁶ *Ibid.*, 168.

⁷ *Ibid.*, pp. 149-150. Cfr. questo come riferimenti all'opera di detti teologi.

⁸ Thomas Gilby, *St. Thomas Aquinas: Theological Texts* (Durham, England, Labyrinth Press), 76.

⁹ *Catechismo della Chiesa Cattolica* (Mission Hills, Ca: Benziger, 1994), 88.

¹⁰ Alexandra Kovats, csjp, "Re-Visioning the Vows Holistically" in *LCWR Occasional Papers*, Summe 2003, 23.

¹¹ *Ibid.*, 24.

¹² Diarmuid O'Murchu, *Evolutionary Faith: Rediscovering God in Our Great Story* (Maryknoll, New York, Orbis, 2002) 50.

¹³ Brian Smimme e Thomas Berry; *The Universe Story* (San Francisco, Harper, 1992) 72.

- 14 Ibid., 75.
- 15 Ibid., 76.
- 16 Ibid., 71-2.
- 17 Sara Maitland, *A Big Enough God: A Feminist's Search for a Joyful Theology* (New York, Henry Holt, 1995) 43.
- 18 O'Murchu, 65.
- 19 Ibid., 65.
- 20 Swimme e Berry, 72.
- 21 O'Murchu, 66.
- 22 Swimme e Berry, 77-78.
- 23 Swimme e Berry, 72-3.
- 24 Kovats, 26.
- 25 John B. Foley, S.J., "Stepping into the River: Reflection on the Vows", *Studies In The Spirituality of Jesuits* (26/4: settembre 1994), 11.
- 26 Miriam McGillis, O. P., è condonatrice di Genesis Farm, centro culturale per gli studi della terra in Blairstown, New Jersey, USA. Devo molto a Miriam per avermi dato una copia delle sue relazioni sulla Vita Religiosa.
- 27 Gerard Munley Hopkins, "Pied Beauty" in *Gerard Manley Hopkins*, selezionato e pubblicato da W. H. Gardner (Harmondsworth, Middlesex, England: Penguin Books, Ltd., 1967), 30.
- 28 Ibid., 14.
- 29 Swimme e Berry, 77.
- 30 McGillis, O. P., discorsi sulla vita religiosa non pubblicati.
- 31 Kovats, 27.
- 32 Foley, 17.
- 33 Kovats, 28.
- 34 Swimme e Berry, 75.
- 35 McGillis, discorsi sulla vita religiosa non pubblicati.
- 36 Swimme, Centro per la storia dell'universo: <http://www.brianswimme.org>.
- 37 Elizabeth Johnson, CSJ, "Retrieval of the Cosmos in Theology". Questo indirizzo è disponibile su internet: <http://www.catholic-church.org/canossians-sg>. Come servizio delle Canossiane in Singapore.
- 38 Una buona introduzione è John F. Haught, *Responses to 101 Questions on God and Evolution* (New York, N.Y., Paulist Press, 2001). Altri libri di Haught pubblicati da Paulist Press sono *The Promise of Nature*, *What is God?*, *What is Religion?* E *Science and Religion*.
- 39 Michael Reagan, editore, *The Hand of God* (Londra, Templeton Foundation Press, 1999) Introduzione di Sharon Begley.